

**ALLARME LEGIONELLA NEI RUBINETTI DELL'OSPEDALE DI CHIETI, IN CORSO BONIFICA E SANIFICAZIONE**

Chieti. Massicci interventi di bonifica e sanificazione degli impianti idrici sono in atto all'ospedale di Chieti dopo che analisi batteriologiche hanno evidenziato la presenza di legionella in alcuni rubinetti. Sono stati prelevati campioni da diversi punti di erogazione a servizio del corpo M, dov'e' stato localizzato il microrganismo, che, com'e' noto, prolifera e si concentra in ambienti acquatici dove c'e' ristagno con temperature tra 32 e 45 gradi, ragione che ne spiega la presenza in alcuni rubinetti. I controlli sono stati eseguiti dall'Arta, che ha riscontrato una situazione diversa da quella fotografata a marzo dalle verifiche che la Asl Lanciano Vasto Chieti compie di prassi ogni tre mesi su tutti gli impianti, che non avevano messo in evidenza cariche batteriche e certificato una condizione degli impianti nella norma. La Asl2 fa sapere che sono scattate quindi con tempestivita' le misure del caso, secondo un doppio percorso: tecnico, secondo modalita' previste dalle linee guida nazionali sulla legionellosi, e clinico, che prevede adozione di comportamenti precauzionali da parte del personale. A tale proposito, alle unita' operative e' stato consegnato un vademecum che riassume le precauzioni da seguire, come lasciare scorrere l'acqua calda per dieci minuti prima di utilizzarla, il divieto di utilizzo delle docce, la sterilizzazione a vapore o con alta disinfezione dei dispositivi che vengono a contatto con le mucose respiratorie. La legionella, infatti, non viene trasmessa per contatto o contagio diretto, ma per inalazione, e colpisce alcune categorie di persone: gli individui compromessi sotto il profilo immunitario, come i malati di cancro, i tossicodipendenti, ma anche gli anziani e quanti sono affetti da patologie polmonari croniche. Le direttive aziendali, inoltre, prevedono di sottoporre al test per la legionella tutti i pazienti ricoverati per polmonite. Le verifiche sugli impianti sono scattate a seguito del decesso di un'anziana, affetta da tumore cerebrale e ricoverata in condizioni assai critiche in Rianimazione, con febbre alta e diagnosi di polmonite. La morte e' avvenuta per infarto del miocardio e per gravi compromissioni degli organi vitali a causa della malattia neoplastica, ma il test specifico ha evidenziato tracce della legionella nelle urine, presumibilmente contratta in occasione di un precedente ricovero.